

## L'INTERVENTO

### Bassetti: serve una legge più chiara

Il presidente della Cei: inaccettabile mettere in discussione la differenza uomo-donna La legge contro l'omofobia «dev' essere chiara e non prestarsi a sottintesi». Sebbene resti la convinzione che «non ci fosse bisogno di questo disegno di legge perché c'è già tutta una legislazione sufficiente a tutelare le persone contro le discriminazioni e le violenze», se poi in Parlamento «decidono di andare avanti», e dunque «se si ritiene utile una legge specifica contro l'omofobia, va bene», ma occorre «lasciare chiarezza»: perché «così com'è ora è un testo che si presta a essere interpretato in varie maniere e può sfociare in altre tematiche che nulla hanno a che vedere con l'omofobia, gli insulti o le violenze». Il pensiero del cardinale Bassetti - ripreso qui da un'intervista a Gian Guido Vecchi pubblicata ieri sul Corriere della Sera - è semplice e trasparente, ma non certo nuovo. Eppure un' dichiarazione del presidente della Cei a margine della Messa domenicale nella sua Perugia per la Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali aveva creato un cortocircuito mediatico, con parole interpretate come un'innovativa apertura al ddl Zan. Invece, l'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve ha solo ribadito la posizione della Chiesa italiana sul controverso disegno di legge, espresso in una prima nota della Cei «Omofobia, non serve una nuova legge» (10 giugno 2020) poi precisata e ampliata in un secondo documento del 28 aprile 2021 «Troppi i dubbi: serve un dialogo aperto e non pregiudiziale». Solo chi non conosce i due testi può stupirsi delle dichiarazioni del cardinale, che domenica aveva dichiarato ai giornalisti che la bozza della legge «andrebbe più corretta e affossata» aggiungendo che «potrebbe essere fatta meglio» e «dovrebbe essere chiara in tutti i suoi aspetti senza sottintesi». Per poi spiegare nell'intervista che «in ogni legge - lo dico da cittadino - il testo dev' essere scritto in modo semplice e chiaro».

Il cardinale chiede «che scrivano una legge chiara, in modo che non abbia infiniti sensi e interpretazioni», lanciando l'appello che «nella formulazione non si sconfini in altri campi, interreni pericolosi, come la cosiddetta 'identità di genere'», concetto sul quale si registra anche il profondo dissenso del mondo femminista, di molte voci intellettuali e politiche del progressismo e di vari senatori dello stesso Pd di cui fa parte l'onorevole Alessandro Zan, firmatario del ddl. «Un'assimile confusione antropologica - riprende Bassetti - mette in discussione la differenza uomo-donna, e per noi è inaccettabile. Questo non vuol dire che non si debbano accettare o accogliere le scelte diverse, le varie situazioni esistenziali, le fragilità. Però una legge deve tutelare le garanzie e i valori fondamentali. La distinzione fra uomo e donna esiste. Per chi è credente viene da Dio, chi non crede dice invece dalla natura, ma esiste». Invece il testo del disegno di legge «è scritto male». A parere del presidente dei vescovi italiani, «la tutela da queste situazioni era già contenuta nelle

FRANCESCO OGNIBENE



## Avvenire

leggi esistenti, ma se si vuole accentuare si accentui: nel senso della protezione, però. Conchiarezza e senza ambiguità». Nel giugno 2020 la Cei aveva affermato che «non si riscontra alcun vuoto normativo », sottolineando la convinzione che «oltre ad applicare in maniera oculata le disposizioni già in vigore, si debba innanzitutto promuovere l'impegno educativo nella direzione di una seria prevenzione, che contribuisca a scongiurare e contrastare ogni offesa alla persona». Nell'aprile 2021 la Cei ha poi offerto «il sostegno a ogni sforzo teso al riconoscimento dell'originalità di ogni essere umano e del primato della sua coscienza», aggiungendo che «tuttavia, una legge che intende combattere la discriminazione non può e non deve perseguire l'obiettivo con l'intolleranza, mettendoin questione la realtà della differenza tra uomo e donna». Dunque, «è necessario che un testo così importante cresca con il dialogo e non sia uno strumento che fornisca ambiguità interpretative». RIPRODUZIONE RISERVATA «Il testo attuale è scritto male, non deve avere infiniti sensi e interpretazioni. Si accentui la protezione, ma con trasparenza e senza ambiguità o sottintesi» Il cardinale Gualtiero Bassetti.